

Paullo, mercoledì 30 marzo 2011

Tem, spunta la seconda cava

Spunta un'altra cava sul territorio a cavallo tra Lodigiano e Sudmilano. Dopo il polo estrattivo di Paullo, un altro verrà realizzato a Vizzolo.

Il tutto per un volume di piano di più di 3 milioni di metri cubi.

Il sindaco vizzolese **Mario Mazza** ha detto che è pronto a valutare il progetto, mentre l'amministrazione paullese guidata dal sindaco **Claudio Mazzola** lunedì sera ha espresso il suo "no" in consiglio comunale.

Le due cave fanno parte delle quattro proposte da Tem per "recuperare" la ghiaia necessaria alla realizzazione della nuova Tangenziale est esterna milanese: a cascina Bozzoni (Gorgonzola) per 1.744.950 metri cubi, a cascina Galanta (Melzo e Pozzuolo Martesana) per 2.316.500, allo svincolo Tem (Vizzolo Predabissi) per 1.524.900, infine sul canale Muzza (Paullo e Tribiano) per 1.520.900.

«Una localizzazione incomprensibile e non condivisibile», ha deliberato il consiglio comunale di Paullo. Perché insiste su aree di pregio ambientale, all'interno della quale vi è una zona umida, dove la giunta ha addirittura intenzione di individuare una riserva naturale.

Resta aperta la strada a una collocazione diversa sul territorio nei pressi di Villambriera, motivo per il quale il capogruppo di A sinistra per cambiare **Francesca Di Bella** si è detta contraria alle osservazioni approvate dal comune inerenti solo questo punto e optando per l'astensione. «Ho il timore che quella cava venga spostata - ha ribadito -: le cave sono un altro drammatico risultato della Tem. Dai faldoni cito solo una frase: il terreno a fianco della Muzza dove dovrebbe uscire il lago eterno post cava lo chiamano "depresso". Ci prendono in giro».

Nelle osservazioni approvate, il comune contesta alla Tem l'imposizione di un luogo sbagliato, contestato dagli stessi proprietari. Perché altri proprietari invece hanno espresso la loro disponibilità a ospitare il "laghetto artificiale", perché la loro azienda agricola è divisa in due lotti dal passaggio della tangenziale, di fatto rendendo quasi inaccessibili alcuni fondi. Questi terreni sono posti in aderenza alla Tem e secondo la maggioranza sarebbero meglio sfruttabili per la cava di scopo.

Sta alla porta a guardare invece il comune di Vizzolo. «Noi - spiega il sindaco Mazza - non abbiamo una posizione pregiudizialmente sfavorevole. Siamo in fase di contrattazione: come è stato fatto con Brebemi, la società avrebbe potuto aprire la cava e basta, noi siamo riusciti a incanalare in una concertazione una trattativa. Prendiamo in considerazione che la realizzazione è prevista in un'area già compromessa dal passaggio della tangenziale, quindi è necessario ripensare a una limitazione dei danni per fare del polo estrattivo

come un'opera di completamento. Siamo ancora in una fase di cantiere si potrebbe dire, perché vanno viste molte cose».

In un primo momento a Vizzolo sono stati eseguiti dei carotaggi, giudicati però insufficienti: in parole povere vanno fatti scavi più profondi, sei metri sotto il piano campagna. E poi, in zona agricola, a sud di Vizzolo in base alle compensazioni ambientali previste e alle contropartite economiche, l'impianto potrà essere autorizzato. Emiliano Cuti